

VareseNews

AVIS, assemblee soci sospese, ma si continua a donare

Pubblicato: Mercoledì 26 Febbraio 2020



L'allarme Coronavirus non blocca il desiderio di donare sangue e compiere un gesto altruista: arrivano infatti dalla direzione di AVIS le direttive per far fronte a questo periodo.

Questo quanto diramato dal Centro nazionale sangue:

“Alla luce delle ultime indicazioni fornite dall’Ecdc (l’European centre for disease prevention and control) e dei dati dell’Oms sull’epidemia di Sars-CoV-2, anche se non sono state documentate fino a oggi trasmissioni del virus attraverso la trasfusione di emocomponenti labili, le nuove disposizioni rivolte ai responsabili delle strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali prevedono di:

- Rafforzare le misure di controllo sui possibili casi importati attivando la sorveglianza anamnestica del donatore di sangue per viaggi nella Repubblica Popolare Cinese o con anamnesi positiva per contatti con soggetti con documentata infezione da Sars-CoV-2;
- Applicare il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni dal rientro per i donatori che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese;
- Applicare il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni dopo la possibile esposizione al rischio di contagio per il contatto con soggetti con infezione documentata da Sars-CoV-2;
- Applicare il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni dalla risoluzione dei sintomi o dall’interruzione dell’eventuale terapia per i donatori con anamnesi positiva per infezione da Sars-CoV-2;
- prevedere l’obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall’Oms, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell’azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all’autorità sanitaria competente per l’adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva;
- obbligare gli individui che, dal 1° febbraio 2020, sono transitati e hanno sostato nei comuni coinvolti dal decreto di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell’azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell’adozione, da parte dell’autorità sanitaria competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

– Sensibilizzare i donatori a informare il servizio trasfusionale di riferimento in caso di comparsa di sintomi compatibili con infezione da Sars-CoV-2 oppure in caso di diagnosi d’infezione da Sars-CoV-2 nei 14 giorni successivi alla donazione

Ad oggi, il rischio di trasmissione trasfusionale di SARS-CoV-2 non è documentato, e le misure sono solo precauzionali, in accordo con quanto indicato dalle autorità europee. In questo periodo l’attenzione è rivolta al nuovo Coronavirus, ma non dimentichiamo che ogni giorno ci sono oltre 1.800 pazienti che hanno bisogno di terapie trasfusionali. Per i donatori le precauzioni da adottare sono quelle valide per tutti, ricordando sempre che il requisito fondamentale per donare è essere in buona salute, basta un raffreddore per essere esclusi”.

Se quindi la macchina delle donazioni non si ferma – seppur adottando le dovute precauzioni – è stato invece decretato lo stop alle riunioni direttive fra i soci.

“Nonostante non siano state emesse nuove misure di sicurezza da parte del Centro nazionale sangue dopo la circolare del 20 febbraio e il presidente **Gianpietro Briola** avesse fatto il punto rispetto ai donatori di sangue rassicurando sulla sicurezza del nostro sistema trasfusionale” scrive l’associazione, è

stato richiesto a tutti i presidenti di sospendere le attività associative e le assemblee comunali sono da rinviare a nuova data in tutte le regioni ove siano emanate tali ordinanze.

Sospesa quindi, fra le altre, l'assemblea annuale dei soci della sezione AVIS di Gorla Minore, Marnate e Gorla Maggiore, prevista per venerdì 28 febbraio.

di Santina Buscemi